

PREMESSA

Il Liceo "Cagnazzi" è conosciuto sul territorio per la sua lunga esperienza educativa e culturale esplicitata in un percorso di studi valido per la formazione dell'uomo.

I dati di contesto dell'autovalutazione promossa dal Liceo, evidenziano una realtà studentesca complessa e composita, caratterizzata da un ampio ventaglio di competenze possedute dagli studenti in uscita dalla scuola media che, successivamente, si riverberano sui risultati della valutazione del percorso liceale, continuamente migliorati dal percorso di studi compiuto.

Oggi il Liceo Cagnazzi è investito da un diverso ruolo che se da un lato deve interfacciarsi con un passato identitario sul piano specifico degli studi, dall'altro deve, anche, sapersi volgere fiducioso verso un futuro in continua trasformazione; oscillare tra istanze della tradizione ed innovazione educativa ma anche essere capace di confrontarsi con una dimensione sociale continuamente fluida.

Pertanto insegnare ad imparare costituisce il nuovo cardine intorno al quale deve ruotare il magistero educativo di una scuola che vuole rinnovarsi dall'interno di se stessa per poter continuare il cammino della crescita formativa.

Si tratta di progettare la scuola sempre più come "ambiente di apprendimento" in cui, oltre alla naturale trasmissione dei saperi curricolari e disciplinari, lo studente venga accompagnato lungo il percorso della scoperta di sé attraverso le Competenze. All'interno di questo percorso di apprendimento che copre l'intero arco della vita, laddove il percorso formativo si inserisce in un momento significativo della crescita dell'adolescente condizionato da trasformazioni e problematicità, l'offerta formativa del Liceo Cagnazzi, contribuisce al miglioramento e potenziamento della preparazione della cultura di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, ampliando il bagaglio delle esperienze, delle conoscenze, abilità e competenze.

INTRODUZIONE

Che cos'è il PTOF?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" del Liceo Classico e delle Scienze Umane "Cagnazzi" e la sua funzione fondamentale è rendere esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che il Liceo intende attuare nell'ambito della sua autonomia per raggiungere gli obiettivi formativi ed educativi necessari per compiere il percorso di crescita dello studente. Infatti il significato del P.T.O.F. è valido se consente il successo formativo, delle studentesse e degli studenti, contenuto nella riforma dell'**Autonomia Scolastica (art. 21 della L. 59/97)** e della personalizzazione **(L.53/2003)**

La **Legge 107 del 13 Luglio del 2015**, nota come Legge della "Buona Scuola", traccia le nuove linee e procedure per la stesura del P.T.O.F. che ha durata triennale ed è rivedibile annualmente per rispondere ai bisogni del processo formativo come esplicitato nel **comma**

12 della medesima Legge ed apportare quei cambiamenti che si rendessero necessari a seguito di una sistematica verifica della programmazione.

La base da cui partire per la elaborazione dello stesso, è costituita dall'**Atto** o dagli **Atti di Indirizzo del Dirigente Scolastico** (vedasi allegato)

Il piano è elaborato dal **Collegio dei Docenti** sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente Scolastico e approvato dal **Consiglio d' Istituto (comma 4 L. 107/2015)**

ATTO DI INDIRIZZO DIRIGENTE

STESURA P.T.O.F

La stesura dell'attuale PTOF trova la sua naturale formazione nell'alveo del POF (Piano dell'Offerta Formativa) 2015-2016 e degli esiti del Piano di Miglioramento (P.d.M.).

Il passaggio dal P.O.F. al P.T.O.F valido per il triennio **2016/17; 2017/18; 2018/19**, proprio in virtù di un periodo di durata più esteso, determina una visione di insieme e unitaria della scuola come luogo dei processi formativi e non soltanto dei prodotti in termini di risultati valutativi attesi ed ottenuti. Infatti l'attività del Liceo si sostanzia nel P.T.O.F in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel R.A.V., le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli Obiettivi Generali previsti dalle Indicazioni Nazionali allegate agli Ordinamenti Nazionali dei Licei di cui al D.P.R 89/2010 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/ 2015.

Altro riferimento imprescindibile per l'elaborazione di questo piano Triennale è stato il risultato dell'indagine fatta dal NIV (Nucleo di Valutazione Interna) e del conseguente Piano di Miglioramento, elaborato il 15 novembre 2015, dai quali sono emersi le criticità e le relative aree soggette a miglioramento:

- Curricolo, progettazione e valutazione;
- Ambienti di apprendimento;
- Comunicazione e valorizzazione delle risorse –competenze.

Pertanto le **priorità** che il presente PTOF intende realizzare sono:

per gli studenti:

- Centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento, per consentire allo stesso di cogliere i dati del sapere, mettere gli stessi in relazione e applicarli a contesti nuovi al fine di compiere scelte ragionate di vita sia del proprio futuro di uomo sia di cittadino;
- Garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico, nell'ambito di un'imperante esigenza di rinnovamento degli stili di apprendimento, delle strategie didattiche, dell'attrattività-utilità del sapere.
- Ripensare gli ambienti di apprendimento, tanto nella loro dimensione umana quanto luogo fisico

- Condividere i modelli interpretativi per diminuire i disagi connessi alla diversificazione dei modelli interpretativi;
- Adottare criteri condivisi di programmazione, verifica e valutazione degli esiti;
- Favorire il successo scolastico;
- Promuovere e potenziare le competenze digitali;
- Sensibilizzare alla cultura della legalità, al rispetto dell'altro per educare al dialogo delle diverse culture;
- Favorire le conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria;
- Promuovere attività legate al progetto "Alternanza Scuola-Lavoro";
- Raggiungere il grado di soddisfazione degli stakeholder (famiglie e alunni);
- Rendere trasparente i processi formativi in una logica di continuità educativa e didattica in senso verticale (scuola) e orizzontale (territorio);
- Assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;
- Favorire il processo di inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con BES o DSA attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- Garantire e rafforzare i rapporti con il territorio (Famiglie, Enti, Istituzioni e Aziende);
- Favorire la consapevolezza di uno stile di vita sano.

per i docenti:

- Incoraggiare la ricerca didattica e l'aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente;
- Monitorare e censire le competenze dei docenti;
- Ottimizzare le risorse umane e favorire la condivisione delle pratiche e il transfer di "buone pratiche" tra i docenti;

per l'amministrazione:

- Incoraggiare l'aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità del personale ATA;
- Favorire la trasparenza degli atti amministrativi;
- Migliorare la comunicazione tra Amministrazione e utenza scolastica;
- Snellire, mediante l'utilizzo di strumenti informatici, l'iter burocratico di atti amministrativi tra Scuola e Famiglie.

Sulla base di tali **priorità** la scuola intende in questo triennio raggiungere i seguenti **traguardi:**

- Progettare un curriculum che tenga conto dei bisogni espressi dall'utenza e richiesti dal contesto;
- Progettare un curriculum verticale inteso come orientamento in ingresso; continuità biennio – triennio; orientamento in uscita;
- Programmare attività didattiche per classi parallele con relative prove di verifica comuni;

- Stabilire e adottare criteri comuni di misurazione degli esiti in termini di conoscenze competenze e abilità;
- Favorire l'uso delle tecnologie informatiche e progettare attività che sviluppino le competenze digitali degli alunni;
- Adottare metodologie innovative (cooperative learning, problemsolving, ricerca-azione);
- Progettare interventi didattici mirati per soggetti BES, DSA
- Progettare interventi didattici per favorire l'integrazione
- Progettare interventi differenziati miranti sia alla valorizzazione e al potenziamento delle eccellenze sia al recupero
- Organizzare attività di formazione di primo soccorso per gli studenti
- Organizzare attività di aggiornamento con risorse interne ed esterne su nuove strategie didattico-educative
- Rilevare, attraverso i curricula, le competenze dei docenti utili all'arricchimento dell'offerta formativa ed istituire una raccolta funzionale a questo intervento
- Progettare nuovi spazi di apprendimento;
- Individuare spazi di apprendimento virtuali;
- Individuare modalità di notifica ai genitori e agli alunni dei risultati delle verifiche (registro elettronico mail);
- Elaborare modelli di certificazione finalizzati alla valutazione delle competenze raggiunte;
- Creare reti di rapporti con Istituzioni e d Enti locali;

IDENTITA' DELLA SCUOLA

Il Liceo Classico "Cagnazzi" occupa la sede dell'edificio che fu dell'ex-convento dei Domenicani. Realizzato verso la fine del XVI secolo, (l'atrio conserva ancora, in parte, la struttura e l'aspetto dell'antico chiostro), successivamente divenne la sede del seminario vescovile, inaugurato nel 1849 e chiamato Seminario dell'Immacolata e di S. Luigi.

L'istituzione non era solamente destinata alla formazione ed all'avvio al sacerdozio, ma si distinse perché aperta a liberi cittadini.

Nel 1861 fu fondato l'Istituto Tecnico Ginnasiale di Altamura, con annesso Convitto, frequentato da molti alunni non solo della città, ma anche dei Paesi vicini. Vestigia di questo passato è la lapide posta sulla parete dello scalone del Liceo, dedicata a memoria dell'illustre cittadino Giuseppe Giannuzzi che rese questa sede famosa con il suo magistero educativo.

Il 18 Marzo 1880, l'Istituto, definito Collegio Pareggiato, veniva definitivamente e ufficialmente intitolato al celebre concittadino "Luca de Samuele Cagnazzi", canonico, matematico e uomo politico di rilievo nel Regno di Napoli, oltre che protagonista degli eventi della Rivoluzione Partenopea del 1799, il cui busto si conserva in una nicchia, nel corridoio del Liceo classico, di fronte allo scalone.

Il Liceo Ginnasio fu dichiarato regio con decreto del 27 Luglio 1908.

Il 26 Aprile del 1908, nel cortile dell'edificio veniva inaugurato un monumento a Giovanni Bovio, altro "grande figlio" di Altamura.

In una lapide posta sulla parete del corridoio all'ingresso del Liceo, sono menzionati e ricordati i nomi degli studenti morti durante la I Guerra Mondiale del 1915-1918.

La scuola ha continuato a fiorire e ad essere frequentata da molti alunni provenienti dalla Basilicata e dalla Calabria; nel tempo in essa è stata formata e temprata una classe di professionisti e di uomini illustri che hanno contribuito al miglioramento della situazione sociale del Meridione.

Durante il primo cinquantennio del XX secolo, si pubblicavano ad opera degli studenti, anche diversi giornali scolastici di cui merita menzione quello del 1934, nel quale, a parte le pagine apologetiche per il regime dell'epoca, viene elencato il gruppo studenti, formato da 172 alunni, e il corpo docente, formato da 16 insegnanti.

Da allora il Liceo Cagnazzi ha continuato a svolgere, sino ai giorni nostri, la sua azione incisiva sul territorio

la scuola oggi

LE SEDI

Le classi del Liceo Classico e del Liceo della Scienze Umane opzione Economico-Sociale, si trovano presso la sede dell'ex Convitto "Cagnazzi", in Piazza Zanardelli n. 30. Presso questo edificio sono ubicati l'Ufficio del Dirigente Scolastico e gli Uffici della Segreteria.

Le classi del Liceo delle Scienze Umane si trovano presso la sede in Viale Regina Margherita 42.

Risorse strutturali

Il Liceo "Cagnazzi" attualmente è dotato di ambienti scolastici-laboratoriali, con la possibilità dell'ausilio della LIM, che supportano l'attività didattica: infatti in essi si svolgono convegni, corsi di formazione, di aggiornamento, incontri culturali.

- Aula Daniela.
- Biblioteca
- n. 1 laboratorio di Chimica
- n.1 laboratorio di Scienze;
- n. 1 laboratorio di Fisica
- n. 4 laboratori linguistico - multimediali
- n. 1 palestra coperta sita in Viale Martiri a cui si può accedere sia dall'interno che dall'esterno della struttura collegata con il campo sportivo comunale (campo sportivo "Cagnazzi").

AREA STUDENTI

PROGETTAZIONE CURRICOLARE EXTRACURRICOLARE, FORMATIVA ED ORGANIZZATIVA

Didattica per competenze e didattica laboratoriale

Tutte le scelte didattico-formative devono concorrere a formare competenze culturali e relazionali, dal momento che è nella dimensione sociale che l'azione didattica si arricchisce sviluppando la formazione completa dello studente e costituendo così un'occasione da sfruttare sia per il mondo del lavoro sia per il prosieguo degli studi in campo umanistico e/o tecnico-scientifico. Per sua natura la scuola ha da sempre il compito specifico dello sviluppo globale della persona dello studente e per ottenere ciò deve favorire l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze; su questo bisogno implicito occorre progettare l'attività didattica e educativa nel suo complesso. D'altra parte la scuola dell'autonomia deve interagire con istituzioni, famiglie e territorio perché non può chiudersi nella propria autoreferenzialità se non al prezzo di perdere di credibilità ed incidenza educativa. Tutto questo costituisce la necessaria premessa per una azione didattica mirata, fondata saldamente su una programmazione per competenze.

Le conoscenze apprese nella scuola, infatti, non possono ridursi a meri atti apprenditivi, ma devono invece rappresentare delle scelte mirate; questo vuol dire che gli apprendimenti

vanno finalizzati all'interno di un disegno strategico complessivo che deve essere un progetto educativo (CURRICOLO).

Interrogarsi sui saperi significa quindi riflettere non tanto sui contenuti "irrinunciabili" da trasmettere ai giovani, quanto piuttosto sulle competenze "essenziali" da promuovere nei ragazzi a scuola.

Partendo quindi da queste finalità prioritarie, la scuola deve trovare il suo ruolo e la sua identità proprio nel recupero pieno di questi obiettivi prioritari di formazione e di crescita umana, non dimenticando che i linguaggi oggi sono profondamente mutati e che i nuovi saperi (la multimedialità) condizionano in modo sotterraneo, ma forte, le scelte comunicative e le forme di conoscenza, sconvolgendo la stessa sequenzialità degli apprendimenti di tipo tradizionale.

La didattica laboratoriale costituisce un ulteriore arricchimento dell'attività didattica poiché consiste in un metodo, adottato nell'intero arco del curricolo ed in momenti definiti, che chiede di passare dall'informazione alla formazione, incoraggiando un atteggiamento attivo e propositivo degli allievi nei confronti della conoscenza, sulla base della curiosità e della sfida piuttosto che un atteggiamento passivo tramite il ricorso alla mera autorità.

Tale metodo richiede agli insegnanti di reperire nella realtà, in modo selettivo, il materiale su cui svolgere l'attività educativa (apprendimento in situazione)

Profilo dello studente

FINALITÀ GENERALI

Il Liceo Statale "Cagnazzi" comprende i seguenti indirizzi: - Classico; - Scienze Umane; - Economico-Sociale.

Nel rispetto dei ruoli, delle competenze e delle convinzioni di ognuno (insegnanti, studenti e genitori), della specificità di ciascuno dei distinti Licei, la nostra Scuola si propone di promuovere comportamenti socialmente positivi: lealtà, senso di responsabilità, spirito di collaborazione, solidarietà, rispetto delle persone e delle cose, educando attraverso gli ordinari strumenti dell'attività didattica così come contenuto nell'Allegato A al D.P.R. 89/2010, esplicitato nel punto 2:

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei")

Pertanto, nel corso del quinquennio di studi, gli studenti – grazie all'acquisizione dei saperi disciplinari e alla partecipazione al dialogo educativo – saranno posti nella condizione di:

formare se stessi ad una coscienza dei diritti e dei doveri nel rispetto dei ruoli;
giungere ad una conoscenza di sé e della realtà esterna, capace di orientare positivamente nella scelta universitaria;
maturare una buona capacità di relazioni interpersonali corrette e serene nella consapevolezza e nel rispetto delle proprie e delle altrui tradizioni;
sviluppare autonomia di ragionamento e di giudizio e un'attitudine a porsi criticamente verso ogni tipo di problema, in ogni circostanza e contesto, per divenire cittadini responsabili in una dimensione europea;
sviluppare la consapevolezza dei propri doveri, dando il meglio di sé nello studio e nei rapporti relazionali sia a scuola sia nel contesto extrascolastico;
sviluppare un pensiero flessibile, in grado di adeguarsi criticamente ai cambiamenti culturali e sociali;
apprezzare il bello in tutte le sue forme, attraverso lo sviluppo del senso estetico;
assumere un atteggiamento di responsabilità nei confronti della "cosa comune" (scuola, territorio), maturato attraverso la partecipazione al lavoro della classe e alla gestione democratica dell'Istituto.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

Dal punto di vista più strettamente didattico, lungo il quinquennio gli alunni saranno condotti:

a maturare una conoscenza puntuale dei nuclei fondanti le singole discipline affrontate nel corso degli studi;
ad acquisire un metodo di studio (capacità di prendere appunti, di schematizzare, di approfondire singoli aspetti di un argomento, di confrontare approcci e opinioni diverse) che li metta in grado di frequentare qualunque corso universitario al quale scelgano di iscriversi;
ad esprimersi in un linguaggio corretto e articolato, che possa essere strumento di comunicazione e di espressione personale.

1. Liceo Classico

Il Liceo "Cagnazzi" intende raggiungere le finalità educative derivanti dalla conoscenza delle lingue classiche nella convinzione che la lingua antica non è veste ma dimensione del pensiero, non è formulario, ma raffigurazione e sintesi mentale di un modo di essere.

Il fondamento degli studi è, indubbiamente, costituito dall'attenzione alle origini storiche e culturali della civiltà occidentale, e in tale direzione il Liceo Classico è la scuola che sa dialogare con la contemporaneità, aggiornandosi nei metodi e nei contenuti. Per rispondere a queste esigenze, sono state potenziate negli anni le discipline scientifiche, le lingue (CLIL), l'istituzione di classi con il potenziamento della Matematica e la multimedialità.

Anche l'apertura all'Europa, resa possibile tramite i numerosi progetti e scambi culturali, è al centro di una formazione completa e critica.

In conformità con quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali gli studenti, in uscita dal Liceo Classico a conclusione del percorso di studio dovranno:

Aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della civiltà occidentale nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, civico, filosofico, scientifico) attraverso lo studio di opere, testi, documenti significativi ed essere in grado di riconoscere il valore del passato come possibilità di comprensione critica del presente.

Aver acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione e la traduzione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, al fine di raggiungere una piena padronanza della lingua italiana.

Aver maturato sia nella pratica della traduzione sia nello studio della storia, della filosofia e delle discipline scientifiche una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere problemi in altri contesti anche non scolastici.

Saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e saperle comunicare con chiarezza, individuando le relazioni tra il sapere scientifico e quello umanistico.

2. Liceo delle Scienze Umane

L'indirizzo delle Scienze Umane si propone di raggiungere una formazione completa dello studente, in grado di armonizzare le conoscenze che provengono dai differenti ambiti disciplinari, scientifico ed umanistico, e di favorire l'acquisizione di competenze che manifestano il raggiungimento di una dimensione critica del sapere.

Infatti le discipline caratterizzanti questo percorso di studi, il quale è, propriamente, «indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali e ad assicurare la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane »¹.

Il Liceo delle Scienze Umane integra la formazione umanistica con discipline relative all'area psicologica, sociale, antropologica ed educativa, non trascurando l'area scientifica e linguistica, allo scopo di fornire un'ampia conoscenza del sapere e nello stesso tempo una preparazione orientata e finalizzata alla prosecuzione degli studi universitari e all'inserimento nel mondo del lavoro.

¹ D.P.R. 89/2010, art. 9, comma 1.

Gli studenti del Liceo delle Scienze Umane, a conclusione del percorso di studio, devono essere in grado di:

conoscere i principali campi di indagine delle scienze umane e collegare, interdisciplinariamente, le competenze specifiche della ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologica;

aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;

saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico- educativo;

definire con criteri scientifici, in situazioni reali o simulate, le variabili che influenzano i fenomeni educativi ed i processi formativi;

ricostruire, attraverso letture di pagine significative, le varie forme identitarie, personali e comunitarie; identificare i modelli teorici e politici di convivenza e le attività pedagogiche ed educative da essi scaturite;

confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere nella realtà attuale la complessità della condizione e della convivenza umana, con particolare attenzione ai luoghi dell'educazione, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai processi interculturali e alle istanze espresse dalla necessità di "apprendere per tutta la vita";

familiarizzare con le principali metodologie relazionali e comunicative comprese quelle relative alla *media education*.

3. Il Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale

Il Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale si propone di raggiungere una formazione completa dello studente, in grado di integrare le conoscenze che provengono dai differenti ambiti disciplinari: scientifico, umanistico ed economico-giuridico, socio, antropologico e linguistico. Tale intreccio favorisce l'acquisizione di competenze che, se da un lato manifestano il raggiungimento di una dimensione critica del sapere, dall'altro consentono una conoscenza della realtà contemporanea, caratterizzata da un approccio empirico e dinamico. Il percorso di studi del Liceo delle Scienze umane opzione economico-sociale consente di individuare il legame esistente tra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche, sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale, avvalendosi dello studio di una seconda lingua straniera, il Tedesco. Le caratteristiche di unitarietà delle discipline comuni all'impianto umanistico e di indirizzo, determinano una formazione generale ampia ed una preparazione polivalente e flessibile per gli studi universitari e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Gli studenti del Liceo delle Scienze Umane, opzione Economico-Sociale, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;

comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;

individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;

sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;

utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;

saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;

avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Competenze in uscita dello studente

Al termine del quinquennio le allieve e gli allievi – grazie all'acquisizione dei saperi disciplinari e alla partecipazione al dialogo educativo – saranno posti nella condizione di:

Competenze per la formazione permanente

- organizzare in modo autonomo lo studio, nella consapevolezza del continuo aggiornamento richiesto dalla società contemporanea
- valorizzare le proprie attitudini individuali, orientandosi nell'elaborazione di un progetto personale per gli studi universitari e l'inserimento nel mondo del lavoro
- comprendere criticamente il presente, formulando giudizi autonomi e razionalmente giustificati

Competenze per la comunicazione e la produzione culturale

- padroneggiare i linguaggi disciplinari per acquisire correttamente le informazioni, per esprimere con proprietà e argomentare con coerenza le proprie conoscenze, ipotesi, opinioni, ...
- disporre degli strumenti concettuali e metodologici necessari per analizzare e interpretare la produzione culturale dei diversi ambiti disciplinari (testi letterari, opere d'arte, ...) e per ricercare la soluzione di problemi

- ricostruire lo sviluppo della cultura occidentale in ambito letterario, artistico, filosofico e scientifico, richiamando in prospettiva storica e rielaborando criticamente le conoscenze acquisite nel corso degli studi
- comprendere il valore culturale e formativo del confronto con l'eredità classica, individuando nelle civiltà greca e latina le radici di interrogativi, forme di sapere ed espressione che hanno contrassegnato lo sviluppo della civiltà europea
- individuare i rapporti tra le lingue classiche, la lingua italiana, le lingue straniere, i linguaggi settoriali e cogliere le connessioni tra le discipline studiate nel quadro di una visione unitaria del sapere

Competenze per la convivenza civile

- maturare comportamenti coerenti con i principi della Costituzione e sviluppare la disponibilità al confronto necessaria in una società pluralistica
- interagire con gli altri, collaborando responsabilmente alla soluzione dei problemi e allo svolgimento di attività comuni, nel rispetto delle potenzialità individuali e delle regole della convivenza civile
- conoscere i diritti e i doveri della cittadinanza italiana ed europea e comprendere il valore della cooperazione internazionale e del confronto con culture diverse.

Questa formazione è garantita da tutte le aree disciplinari che offrono ciascuna strumenti e conoscenze per comprendere e interpretare la realtà nei suoi molteplici aspetti, così da acquisire competenze trasferibili in altri contesti, e consapevolezza che la cultura non è solo conoscenza, ma anche sapere critico.

Sul piano di studio appena tracciato si innesta la programmazione dell'Offerta Formativa:

Piani di studio

Per questo triennio scolastico 2016-2019 tutte le classi, sia dell'indirizzo Classico, sia di quello delle Scienze Umane e del Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale, seguiranno i piani di studio previsti dalla Riforma della Scuola Secondaria di Secondo grado in vigore a partire dall'anno scolastico 2010-2011, indicati nel DPR 89 del 15/03/2010 (*Regolamento sul riordino dell'istruzione liceale*) e nei relativi allegati. Si rimanda, in particolare, all'allegato C ("Piano degli Studi del Liceo Classico") e all'allegato G ("Piano degli Studi del Liceo delle Scienze Umane").

LICEO CLASSICO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	165	165	132	132	132
Lingua e cultura greca	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia			99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Filosofia			99	99	99
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	891	891	1023	1023	1023

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

*** In due corsi dal precedente anno scolastico 2014-2015, è stata avviata una attività di potenziamento della Matematica con una ora aggiuntiva settimanale di insegnamento (4 h settimanali)

È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato e delle risorse disponibili.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	66	66	66
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Scienze umane*	132	132	165	165	165
Diritto ed Economia	66	66			
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Matematica**	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
	891	891	990	990	990

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di di organico ad esse annualmente assegnato.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

opzione Economico-Sociale

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Scienze umane*	99	99	99	99	99
Diritto ed Economia politica	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera 1	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera 2	99	99	99	99	99
Matematica**	99	99	99	99	99
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66			
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
	891	891	990	990	990

* Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

La produzione della conoscenza è stata investita da profondi cambiamenti sociali che hanno portato alla diffusione di un nuovo orientamento metodologico nella didattica: il modello costruttivista, secondo il quale la conoscenza è ancorata al contesto concreto, è il prodotto di una costruzione attiva ed è il risultato di una collaborazione e negoziazione sociale. Di conseguenza risulta imperante la necessità di ripensare gli "ambienti di apprendimento" tanto nella loro dimensione squisitamente umana (gruppo classe in relazione al docente) quanto nella accezione logistica di luogo di apprendimento. Anche la rete tra scuole, per le potenzialità che offre, può essere considerata un ambiente di apprendimento.

La scuola come learning organization

Seguendo le tracce dei Documenti del Consiglio d'Europa sulla società dell'informazione, va preso atto che le TIC cambiano sia il modo di produrre conoscenza, sia il modo di condividerle e diffonderle.

Aumentano i bisogni e contestualmente cambia la LORO natura: nascono nuovi SOGGETTI e nuove OPPORTUNITA'.

Pertanto, i percorsi formativi si devono basare su nuovi presupposti metodologici quali:

- l'insegnamento e apprendimento innovativo e più coinvolgente rispetto ai metodi tradizionali grazie agli strumenti dell'e-learning;
- edutainment (erogazione dell'offerta educativa secondo modalità comunicative 'giocose');
- l'apprendimento individualizzato (i percorsi formativi saranno calibrati sulle esigenze, le difficoltà, i tempi e lo stile di apprendimento dello studente);
- l'apprendimento collaborativo (scambio e interazione tra pari – peerlearning)
- il learning by doing (interazioni, esercizi, quiz con feedback, simulazioni)
- l'apprendimento induttivo lo scaffolding cognitivo (fruizione/erogazione di risorse materiali contenuti), metacognitivo (per lo sviluppo di abilità critiche e metodologiche) ed emotivo – motivazionale (guida, consulenza, aiuto da parte del tutor-docente);
- la flessibilità sia rispetto alla fruizione del percorso formativo (opportunità di scegliere tra una varietà di materiali e attività) sia rispetto ai vincoli spazio-temporali, consentendo allo studente attività integrative anche a casa.

La creazione di ambienti di apprendimento funzionali a processi attivi di insegnamento-apprendimento favorisce la diffusione nella didattica quotidiana di approcci operativi che tengono conto della "piramide dell'apprendimento", in cui una maggiore disponibilità a far "fare" garantisce una migliore sedimentazione delle conoscenze, oltre che l'acquisizione di abilità e competenze. Gli studenti, responsabili (proprio perché responsabilizzati di fatto), si trovano nelle condizioni di divenire maggiormente i soggetti attivi, i protagonisti, nella costruzione dei loro saperi e della loro formazione. Nella sua dimensione organizzativa l'ambiente diviene SPAZIO d'AZIONE creato per sostenere e stimolare la costruzione di competenze, abilità, conoscenze e motivazioni. In questo spazio di azione si verificano INTERAZIONI e SCAMBI tra ALUNNI – OGGETTI DEL SAPERE – DOCENTI. Esso dunque deve prevedere anche materiali, figure di coordinamento, modalità di fruizione che prevedano una perfetta integrazione con l'orario scolastico e con le esigenze di apprendimento degli studenti.

Se l'architettura che auspichiamo è fatta di spazi ampi, compositi, flessibili, ricchi di risorse tecnologiche e non solo, colorati, ricomponibili, modulari, policentrici, la didattica realizzata dovrà sempre di più disancorarsi dalla sola lezione frontale per lasciare spazio anche ai processi collaborativi, di brain storming, ricerca, peerteaching, rielaborazione, presentazione. Insomma aule laboratorio, aule di proprietà del gruppo, a responsabilità di gruppo, in cui davvero il ruolo del docente assume il carattere di regista e facilitatore dell'apprendimento.

I nuovi ambienti di apprendimento potranno prevedere l'uso di alcuni dei seguenti metodi didattici per i quali sarà organizzato un percorso di formazione:

- piattaforma Moodle
- flippedclassroom: In ambito educativo, con **scuola capovolta** o **insegnamento capovolto** o **classe ribaltata** ci si riferisce a una forma di apprendimento ibrido che ribalta il sistema di apprendimento tradizionale fatto di lezioni frontali. L'insegnamento rovesciato prevede
 - un lavoro a casa che sfrutta appieno tutte le potenzialità dei materiali culturali online
 - un lavoro a scuola che consente di applicare, senza ristrettezze temporali, una didattica laboratoriale socializzante e personalizzata.
- Attività per classi parallele
- Aula laboratorio per creare insieme il sapere con l'uso di strumentazioni tecnologiche

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione ha lo scopo di controllare la progressione del processo di apprendimento e l'efficacia degli strumenti e delle metodologie messe in atto dai docenti per conseguire gli obiettivi di apprendimento di ciascuna disciplina. Essa, pertanto, si configura come monitoraggio della progettazione curricolare in tutte le sue fasi.

La verifica è un processo che ha lo scopo di controllare l'avvenuto raggiungimento di obiettivi specifici (conoscenze, abilità, competenze), definiti in sede di progettazione didattica, in riferimento ai vari segmenti in cui si articola il percorso formativo di ciascuna disciplina. A seconda delle discipline, le prove di verifica previste saranno scritte, orali e pratiche.

Come evidenziato dalla normativa vigente, di seguito richiamata, per le prove orali la Scuola prevede la possibilità di realizzare modalità di verifica differenti ed articolate (colloquio, prove strutturate, prove non strutturate o semi-strutturate anche su piattaforma o altre tipologie in base alla specificità delle singole discipline), finalizzate a raccogliere un congruo numero di elementi di valutazione per ciascuno studente.

Punto di riferimento in materia di valutazione è costituito dalla circolare ministeriale n. 94/11, a cui si affianca la C. M. n.89 del 2012, nelle quali il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca fornisce indicazioni operative per la valutazione periodica degli apprendimenti nei percorsi di istruzione secondaria superiore, ferme restando le linee generali indicate nel D.P.R. 122/2009, regolamento recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.

Le indicazioni fornite dal Ministero nelle circolari citate, riguardano tutti gli anni (primo biennio, secondo biennio e 5° anno) dei percorsi di istruzione superiore "in considerazione del fatto che i nuovi ordinamenti trovano ormai applicazione" a tutti gli "anni di corso di ciascun indirizzo di studio".

Per quanto concerne gli attuali nuovi ordinamenti, la doppia valutazione (scritta e orale) è prevista per le discipline nelle quali la produzione scritta, pratica sia irrinunciabile.

Anche nel caso di discipline che prevedono una sola valutazione, «il voto potrà essere espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica: scritte, strutturate e non strutturate, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, ecc.». Infatti «le verifiche possono prevedere, a solo titolo di esempio e in relazione alle tipologie individuate dalle istituzioni scolastiche, modalità scritte anche nel caso di insegnamento a sola prova orale»². In ogni caso, «un'ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare pienamente i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti»³.

È appena il caso di ricordare che, in linea generale, la citata circolare ministeriale sottolinea che « la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e che le istituzioni scolastiche potranno individuare e adottare, nella loro autonomia e nell'ambito delle prove previste per ciascun insegnamento (scritte, orali, pratiche), modalità e forme di verifica che ritengano funzionali all'accertamento dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità, di cui ai Regolamenti di riordino e al D.M. 139/2007 relativo all'obbligo di istruzione ».

In linea, quindi, con la normativa nazionale vigente, precedentemente richiamata, in materia di valutazione nonché con le raccomandazioni europee in ordine alla valutazione per competenze precisate nel Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)⁴, il Collegio Docenti del Liceo "Cagnazzi", i vari Dipartimenti disciplinari, i Consigli di classe e i singoli docenti hanno messo a punto criteri di valutazione ben determinati e condivisi.

Tali criteri sono ispirati alla necessaria distinzione tra conoscenze, abilità e competenze.

Per "**conoscenze**" si intende il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento, ovvero un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Per "**abilità**" si intendono le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

² Cfr. C.M. 94/2011, in cui si richiama altresì la C.M.3320 del 9 novembre 2010.
C.M. n.89/2012

³ Cfr. C.M. 94/11, cit.

⁴ L'EQF (*European Qualification Framework*) o "Quadro Europeo delle Qualifiche" è un quadro di riferimento che permette di "leggere" le qualifiche ed i titoli (diplomi, attestati, ecc.) rilasciati da sistemi dell'istruzione e della formazione dei vari stati membri dell'Unione Europea secondo un codice condiviso. È stato pubblicato nel 2008 con l'obiettivo di sostenere ogni cittadino europeo nella possibilità di muoversi all'interno dell'Europa facendo valere crediti formativi acquisiti nel Paese d'origine e dovrebbe quindi favorire la possibilità di ottenere accesso ai percorsi di studio *l'apprendimento permanente* del 23 aprile 2012).

Per "**competenze**" si intende la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche, le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Considerati i criteri di riferimento precedentemente riferiti, le linee guida europee e la normativa nazionale vigente, il Collegio Docenti del Liceo "Cagnazzi" ha messo a punto la tabella di seguito riportata, nella quale viene definito il significato del voto.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ORALE

Conoscenze	Competenze	Capacità	Valutaz. e Voto	Livello
Non conosce le informazioni, i dati proposti e la terminologia di base	Non sa individuare le informazioni essenziali contenute nel messaggio orale, né sa individuare gli elementi fondamentali	Non sa esporre e strutturare il discorso in modo logico e coerente; non riesce ad individuare le richieste e risponde in modo pertinente	Insufficiente Voto: 1-4	L.N.
Conosce in maniera frammentaria e superficiale; commette errori nella applicazione e nella comunicazione	Riesce a cogliere le informazioni essenziali del messaggio ma non perviene a collegarle ed analizzarle in modo adeguato né ad organizzare le conoscenze in modo efficace	Riesce ad utilizzare solo parzialmente le informazioni ed i contenuti essenziali, senza pervenire ad analizzare con chiarezza e correttezza situazioni anche semplici.	Mediocre Voto: 5	L.N.
Conosce e comprende le informazioni e la terminologia di base; individua gli elementi essenziali del problema e riesce ad esprimerli in forma corretta.	Riesce a decodificare il messaggio, individuandone le informazioni essenziali, applicando regole e procedure fondamentali. Si esprime in modo semplice utilizzando la terminologia e il lessico di base in modo sostanzialmente corretto.	Sa utilizzare i contenuti essenziali che espone ed applica con qualche incertezza. Riesce a formulare valutazioni corrette ma parziali.	Sufficiente Voto: 6	L.B.
Conosce e comprende le informazioni, le norme e la terminologia specifica in modo completo.	Sa individuare le informazioni essenziali e le utilizza in modo corretto, applicando le procedure più importanti delle discipline. Si esprime in forma corretta, sa utilizzare le informazioni con chiarezza.	Sa selezionare le informazioni più opportune alle risposte da produrre, individua i modelli di riferimento, esprime valutazioni personali. Si esprime con chiarezza ed adeguata proprietà linguistica.	Discreto Voto: 7	L.I.
Conosce i contenuti culturali in modo corretto ed approfondito.	Sa individuare i concetti, i procedimenti, i problemi proposti, riesce ad analizzarli efficacemente, stabilendo relazioni e collegamenti appropriati. Si esprime con fluidità lessicale.	Riesce a collegare argomenti diversi, rilevando elevate capacità di analisi e di sintesi. Esprime adeguate valutazioni personali, collegando opportunamente contenuti di differenti ambiti disciplinari.	Buono Voto: 8	L.I.
Conosce i contenuti culturali in modo rigoroso e puntuale	Sa individuare con estrema facilità le questioni e i problemi proposti; riesce ad operare analisi e sa collegare logicamente le varie conoscenze	Riesce a collegare argomenti diversi, cogliere analogie e differenze in modo logico e sistematico anche in ambiti disciplinari diversi: Sa trasferire le conoscenze acquisite da un modello all'altro, apportando valutazioni e contributi personali significativi	Ottimo Voto: 9-10	L.A.

Livello delle competenze raggiunto in Quindicesimi:

(L.N.) Livello non raggiunto da 1 a 9 punti

(L.B.) Livello base 10 punti

(L.I.) Livello intermedio da 11 a 13 punti

(L.A.) Livello avanzato da 14 a 15 punti

Per quanto riguarda le discipline per le quali è prevista la prova scritta, si rimanda ai criteri di valutazione specifici per le singole discipline riportati nelle relative Griglie di Valutazione, definite all'interno dei Dipartimenti disciplinari (allegato).

Per quanto concerne la valutazione del comportamento, tenuto conto della recente normativa, si attribuisce il voto nella banda di oscillazione da 6 a 10 sulla base degli elementi di valutazione di cui ciascun Consiglio di Classe dispone ma soprattutto sulla base dei criteri approvati dal Collegio dei Docenti e qui di seguito riportati. Come stabilito dalla normativa vigente (DPR 22 giugno 2009 n.122 art.7), non è possibile l'attribuzione di una votazione insufficiente in comportamento se non in casi di particolare gravità.

GRIGLIA PER ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

LIVELLO DIMENSIONE	ESPERTO PUNTI 4	MEDIO PUNTI 3	SUFFICIENTE PUNTI 2	NON ADEGUATO PUNTI 1
PARTECIPAZIONE	Ascolta, prende appunti e li riordina. Fa domande per approfondire l'argomento, chiede una migliore esplicitazione dei concetti, solleva delle questioni che ampliano la visione di un fenomeno. Attinge alla propria esperienza per apportare contributi originali alla discussione. Aderisce ad attività scolastiche	Ascolta prendendo appunti, chiede chiarimenti e attinge alla propria esperienza per portare contributi alla discussione. Aderisce ad attività scolastiche non previste nell'orario curricolare	Ha tempi di ascolto abbastanza prolungati. Prende appunti e chiede chiarimenti solo occasionalmente. Talvolta si riferisce alla propria esperienza per portare contributi alla discussione. Aderisce ad attività scolastiche non previste nell'orario curricolare solo dopo numerose sollecitazioni	Ha tempi di ascolto molto brevi, non chiede chiarimenti e i suoi interventi devono essere continuamente sollecitati. Non riferisce esperienze personali per contribuire alla discussione. Nonostante le sollecitazioni non aderisce ad attività scolastiche non previste dall'orario curricolare
AUTONOMIA DI LAVORO	E' consapevole del proprio percorso di apprendimento e dei propri bisogni. Persevera nell'apprendimento e si organizza anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni sia a livello individuale che di gruppo	E' abbastanza consapevole del proprio percorso di apprendimento e dei propri bisogni. Organizza tempo e informazioni in modo abbastanza efficace per migliorare il proprio apprendimento	E' poco consapevole del proprio percorso di apprendimento e dei propri bisogni. Si applica solo se sollecitato e ha difficoltà a gestire efficacemente il tempo e le informazioni	Non è consapevole del proprio percorso di apprendimento e dei propri bisogni. Sui applica solo se sollecitato; richiede tempo supplementare e una guida per il completamento del lavoro assegnato.
RELAZIONI CON: - COMPAGNI - ADULTI	Comunica in modo costruttivo sia con i compagni che con gli adulti. E' capace di esprimere e di comprendere punti di vista diversi e di negoziare soluzioni in situazioni di conflitto. E' disponibile a collaborare con gli altri senza bisogno di sollecitazioni.	Comunica in modo corretto sia con i compagni che con gli adulti. E' capace di esprimere e di comprendere punti di vista diversi e di negoziare soluzioni in situazioni di conflitto. E' generalmente disponibile a collaborare con gli altri	Si sforza di comunicare in modo corretto con compagni e adulti ma talvolta deride gli interventi degli altri. Non è sempre in grado di negoziare soluzioni in situazioni di conflitto. E' disponibile a collaborare con gli altri solo in particolari situazioni	Interviene ignorando i contributi dei compagni e/o si contrappone rigidamente a quanto sostenuto da altri. Non è disponibile ad aiutare e a farsi aiutare. Tende a creare situazioni di conflitto.
RISPETTO DELLE REGOLE E DEI MATERIALI	Porta regolarmente i materiali richiesti per le attività didattiche e svolge con precisione e regolarità la consegna. Conosce il patto formativo e il Regolamento di Istituto e si comporta secondo quanto concordato	Porta regolarmente i materiali richiesti ed è abbastanza ordinato e puntuale nel lavoro domestico e scolastico. Generalmente si adegua a quanto riportato nel patto formativo di classe e in quello di Istituto.	Porta abbastanza regolarmente i materiali richiesti ma non è sempre puntuale nello svolgimento del lavoro domestico e scolastico. Generalmente si adegua a quanto riportato nel patto formativo e nel Regolamento di Istituto	Dimentica spesso i materiali richiesti per le attività e solo saltuariamente svolge le consegne. Ha molte difficoltà ad adeguarsi a quanto riportato nel patto formativo e nel regolamento di Istituto.

VALUTAZIONE: punti 16= voto 10; punti 15-14= voto9; punti 13-12= voto 8; punti 11-9= voto7; punti 8-4= voto 6

La valutazione certificativa sarà attribuita a ciascuno studente dal Consiglio di Classe al termine del II° Quadrimestre in cui si suddivide l'Anno Scolastico. Oltre agli scrutini canonici, i Consigli di Classe effettueranno un'operazione di monitoraggio intermedio di cui viene data comunicazione alle famiglie degli studenti sul registro elettronico.

criteri per la promozione e debito formativo

- L'alunno consegue la promozione immediata alla classe successiva in caso di sufficienza in tutte le discipline.
- In caso di tre insufficienze che non pregiudichino un organico proseguimento del percorso di studi (**sospensione del giudizio**) si rinvia la formulazione del giudizio finale in sede di scrutinio
- La "**sospensione del giudizio**" indica che l'alunno presenta lacune e incertezze in non più di TRE discipline per le quali contrae un debito formativo che deve essere saldato, con IMPEGNO PERSONALE e/o con l'aiuto della scuola.
- Si formula un giudizio immediato di non promozione alla classe successiva in presenza di quattro insufficienze.

La certificazione delle competenze

I saperi e le competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento, sono descritti nel documento tecnico allegato al regolamento emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione n. 139 del 22 agosto 2007. Nel quadro della complessiva riforma del sistema educativo di istruzione e formazione, l'obbligo di istruzione indica "una base comune", alla quale si riferiscono gli ordinamenti del primo e del secondo ciclo, necessaria a tutti gli studenti per proseguire con successo gli studi, costruire il proprio progetto personale e professionale, per svolgere un ruolo attivo nella società. La certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione nelle istituzioni scolastiche e nelle strutture formative accreditate dalle Regioni è prevista all'art. 4, comma 3, del citato regolamento. La certificazione è uno strumento utile per sostenere e orientare gli studenti nel loro percorso di apprendimento sino al conseguimento di un titolo di studio o, almeno, di una qualifica professionale di durata triennale entro il diciottesimo anno di età. Il relativo modello è strutturato in modo da rendere sintetica e trasparente la descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione del primo biennio della scuola secondaria superiore, con riferimento agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione (dei linguaggi; matematico; scientifico-tecnologico e storico-sociale), entro il quadro di riferimento rappresentato dalle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, con particolare riferimento al Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF).

Il modello adottato costituisce una prima risposta alle esigenze di trasparenza e comparabilità dei risultati conseguiti dagli studenti, a seguito della valutazione condotta collegialmente dai consigli di classe sulla base delle proposte dei singoli insegnanti e dei risultati di misurazioni valide e affidabili. I consigli di classe utilizzano le valutazioni effettuate nel percorso di istruzione di ogni studente in modo che la certificazione descriva

compiutamente l'avvenuta acquisizione delle competenze di base, che si traduce nella capacità dello studente di utilizzare conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline/ambiti disciplinari che caratterizzano ciascun asse culturale.

Allegati n. _____

Credito scolastico

Il credito scolastico (istituito con D.P.R. 323 del 23 luglio 1998) è un punteggio che viene attribuito a ciascuno studente sulla base della media conseguita per ciascun anno scolastico del triennio della scuola superiore. Sommato ai punteggi conseguiti in sede di Esame di Stato, il credito scolastico costituisce parte integrante del voto dell'Esame di Stato medesimo.

L'attribuzione del credito scolastico viene effettuata sulla base dei criteri generali stabiliti dal D.M. n. 99/2009, al quale si rimanda. Si rinvia, in particolare, alla Tabella A allegata al citato Decreto, di seguito riportata.

Il punteggio più alto della fascia di appartenenza, fermo restando l'assenza di debiti formativi nel corso dell'anno, viene attribuito ad ogni studente valutando i seguenti parametri dei quali dovranno essere soddisfatti almeno tre:

- frequenza alle lezioni;
- partecipazione ad attività culturali svolte in orario extracurricolare (credito scolastico⁵);
- interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo
- frequenza dell'I.R.C. o delle attività alternative;
- credito formativo.

Credito formativo

Il credito formativo sarà attribuito solo in presenza di attività:

- certificate da Enti riconosciuti;
- svolte per un congruo periodo di tempo (min.20 ore);
- che abbiano prodotto risultati positivi documentati (max.2)

⁵ Cfr. D.P.R. 323 del 23 luglio 1998, art. 12, comma 1: "Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata per i candidati interni e per i candidati esterni, rispettivamente, dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame". Cfr. inoltre il D.M. n. 452 del 12 novembre 1998, comma 1 e 2: "Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi, di cui all'art. 12 del Regolamento citato in premessa, sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport. La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico".

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

CREDITO SCOLASTICO Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	Il anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

Interventi per il recupero

La presenza di momenti dedicati al consolidamento e al recupero, oltre a dover trovare spazio già all'interno delle programmazioni relative a ciascuna disciplina⁶, è sostenuta ed incrementata anche attraverso percorsi didattici appositamente predisposti.

Essi fanno parte integrante del curriculum, ma devono, ad ogni modo, essere percepite da studenti e genitori come attività di rinforzo che aiutano lo studente in difficoltà nel raggiungere gli obiettivi di apprendimento.

Le attività di recupero, invece, sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze e di abilità non conseguite nei tempi mediamente sufficienti per il resto della classe e previste nel curriculum come prerequisiti o come obiettivi da raggiungere.

Le attività di consolidamento e recupero, realizzate per gli studenti che riportano valutazioni non pienamente sufficienti nelle singole discipline già dalla prima valutazione quadrimestrale, opportunamente diversificate, sono poste in essere dalla scuola attraverso tutti gli spazi di autonomia disponibili, nel rispetto delle norme attualmente in vigore⁷.

Le attività possono concretizzarsi in più corsi di breve durata (1-10 ore) rivolti a gruppi di studenti, anche di classi diverse ma parallele.

Il recupero degli eventuali debiti formativi formalmente attestati in pagella al termine dell'anno scolastico, per i quali vengono programmati corsi specifici nel periodo di sospensione delle attività didattiche, e per il numero di ore consentite dalla disponibilità delle risorse, è previsto prima dell'inizio delle lezioni dell'anno successivo.

⁶ Cfr. D.M. 3/10/07 n. 80; O.M. 5/11/07 n. 92.

⁷ L. 15/03/97 n. 59, art. 21; D.P.R. 275/99.

Interventi per l'integrazione e l'inclusione: alunni con disabilità, alunni con disturbi specifici di apprendimento, alunni con bisogni educativi speciali.

L'attenzione all'individuo che caratterizza l'approccio didattico e formativo del Liceo si rivela essenziale nei confronti di studenti con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento o con bisogni educativi speciali. Nel difficile compito di realizzare un'inclusione efficace, il Liceo si impegna a valorizzare i punti di forza degli alunni e ad attivare misure ed interventi per favorirne la socializzazione, l'autonomia e l'acquisizione di competenze tenendo conto delle condizioni di partenza e delle caratteristiche personali.

Accanto alla più ampia funzione di accoglienza e di supporto assolta dall'Istituto nel suo insieme e all'orientamento, al coordinamento e alla programmazione degli interventi, un'azione più specifica di sostegno all'integrazione e all'inclusione è svolta dai singoli Consigli di Classe

Per gli alunni per i quali esistono difficoltà certificate, sulla base dei profili dinamico-funzionali, messi a punto congiuntamente dal Gruppo di lavoro operativo - composto da famiglia, Consiglio di Classe, specialisti in ambito sanitario, enti locali - viene predisposto il *Piano Educativo Didattico* (PEI), in cui sono esplicitati obiettivi riabilitativi, educativo-formativi e di apprendimento, proposte di attività, metodologie, materiali, sussidi a supporto del raggiungimento di autonomia, competenze e abilità in rapporto alle potenzialità e alle caratteristiche individuali. Questo piano si colloca all'interno di un progetto più ampio che considera l'alunno con disabilità inserito in un contesto comune e in sintonia con l'attività di classe e con l'offerta formativa della scuola, in accordo e collaborazione con le famiglie, i servizi scolastici, socio-sanitari, assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi, con enti pubblici o privati che svolgono attività sul territorio, per realizzare pienamente il diritto all'educazione e all'istruzione. In conformità ai principi generali sulla valutazione, definiti dalla legge quadro 104/1992 e dalla normativa di riferimento, la valutazione degli alunni con disabilità certificata si svolge sulla base del piano educativo individualizzato.

Per rispondere ai bisogni educativi di studenti che presentino *disturbi specifici di apprendimento* (DSA) o *bisogni educativi speciali* (BES) il Liceo opera in sintonia con la legislazione vigente, in generale con il DPR 275/99 - Regolamento sull'autonomia, art. 4 -, in modo più specifico con la L. 170/2010, la DM del 27/12/2012, la CM n. 8/2013 e chiarimenti successivi. I Consigli di classe di riferimento predispongono, con la collaborazione delle famiglie, di specialisti e di enti presenti sul territorio, *piani didattici personalizzati* (PDP), che prevedono l'adozione di misure dispensative e l'impiego di strumenti compensativi nella direzione di una personalizzazione efficace della didattica.

La finalità del documento (PDP), attraverso il monitoraggio periodico della situazione e la registrazione di procedure, metodologiche e pratiche in uso e l'esplicitazione delle linee di intervento della scuola nell'ottica di un miglioramento della qualità dell'inclusione in termini di accoglienza, solidarietà, equità, è quella di contribuire ad accrescere la consapevolezza comune della centralità e della trasversalità dei processi inclusivi per il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità e delle potenzialità di ciascuno.

Si elencano di seguito le modalità operative previste per l'inclusione di tutti gli alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento o con bisogni educativi speciali all'interno della scuola. Le indicazioni non hanno, ovviamente, carattere definitivo, ma sono soggette a revisione periodica e ad integrazione da parte di chi opera all'interno della scuola.

Protocollo d'intervento alunni con disabilità

Fase di segnalazione e accoglienza: contestualmente all'iscrizione presso la Segreteria didattica viene segnalata la presenza di una Diagnosi funzionale attestante la presenza di una disabilità, da parte della famiglia dell'alunno o della scuola di provenienza.

La scuola provvede alla costituzione di classi, alla predisposizione di spazi e ausili tecnologici e adatta i progetti di accoglienza in entrata anche alle esigenze dell'alunno con disabilità. Per gli alunni delle classi prime si prevedono colloqui con gli insegnanti curricolari e gli insegnanti specializzati della scuola di provenienza, incontri con le famiglie e con lo studente, incontri con gli specialisti dell'ASL e con gli Enti locali, con assistenti educatori e enti e figure di riferimento.

Il Dirigente ha assegnato i docenti specializzati alle classi di riferimento. I docenti che fanno parte del consiglio di classe procedono all'analisi della documentazione fornita dalla scuola di provenienza e delle classi precedenti per avviare l'accoglienza e le prime fasi osservative per la predisposizione del piano educativo individualizzato.

- **Redazione del PEI** con valutazione congiunta da parte del Consiglio di classe della scelta di un percorso didattico comune/facilitato o differenziato. Comunicazione e integrazione da parte della famiglia. Firma del PEI da parte della famiglia dell'alunno. La scuola fornisce una copia della documentazione alla famiglia.

Scrutini: **la valutazione dell'alunno con disabilità va riferita al PEI.** I docenti specializzati fanno parte del Consiglio di classe e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe.

- **Relazione intermedia:** all'inizio della seconda parte dell'anno i docenti curricolari e specializzati verificano l'attuazione e l'efficacia del PEI e formulano proposte per una ridefinizione o conferma del piano educativo individualizzato. Il Consiglio di classe redige **la relazione sull'attività svolta** e avanza proposte per l'anno successivo. Il docente specializzato, a conclusione dell'anno scolastico, produce una relazione finale sul percorso svolto da allegare alla documentazione relativa all'alunno.

Protocollo d'intervento alunni con Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Fase di segnalazione e accoglienza: contestualmente all'iscrizione presso la segreteria viene segnalata la presenza di un disturbo specifico di apprendimento, da parte della famiglia o della scuola di provenienza. Per gli alunni delle classi prime si prevedono colloqui con insegnanti della scuola di provenienza, incontri con le famiglie e con lo studente, incontri con specialisti e altre figure di riferimento al fine di predisporre un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui si sospetti la presenza di un disturbo non ancora riconosciuto nelle classi di

riferimento il caso va segnalato al coordinatore e comunicato alla famiglia per un eventuale screening e il rinvio agli enti accreditati che possano accertare la presenza o meno del disturbo. Il Dirigente procede all'assegnazione degli studenti alle classi di riferimento.

Modulistica da compilare (sulla base del modello provinciale fornito dal CSA):

-Modello PDP, Piano didattico personalizzato (indicativamente entro ottobre-novembre)

Il PDP, la cui predisposizione tiene presenti le indicazioni emerse dalla documentazione e dai colloqui con la famiglia e con gli specialisti, viene discusso e concordato con la famiglia per l'approvazione. La scuola fornisce alla famiglia una copia del documento.

Scrutini: la valutazione avviene tenendo conto delle indicazioni del PEP. Vanno assicurate le misure dispensative e gli strumenti compensativi secondo quanto previsto dal PEP. Va tenuto presente che il PEP non è un documento definitivo, ma uno strumento che va periodicamente verificato e integrato.

Protocollo d'intervento alunni con Bisogni educativi speciali (BES)

In ordine alla riduzione degli ostacoli che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale degli alunni, i Consigli di classe, in particolare per quelle difficoltà che possono essere condotte a:

- disabilità (non riconosciute con una diagnosi funzionale);
- disturbi evolutivi specifici (non compresi tra quelli riconosciuti dalla Legge 170/2010);
- svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

Il Consiglio di classe, dopo opportuna riflessione e colloqui con l'alunno e con la famiglia, valuta la necessità di predisporre un **Piano didattico personalizzato**

Modulistica da compilare (sulla base del modello provinciale fornito dal CSA):

-Modello PDP Piano didattico personalizzato (indicativamente entro ottobre-novembre)

Il PDP, la cui predisposizione tiene presenti le indicazioni emerse dall'analisi della situazione, dai colloqui con la famiglia e con gli specialisti, viene discusso e concordato con la famiglia per l'approvazione. La scuola fornisce alla famiglia una copia del documento.

Scrutini: la valutazione avviene tenendo conto delle indicazioni del PEP. Vanno assicurate le misure dispensative e gli strumenti compensativi secondo quanto previsto dal PEP.

Interventi di potenziamento.

Per quanto riguarda il potenziamento delle eccellenze, oltre che alle attività previste dalla programmazione didattica di ciascuna disciplina⁸ si rinvia ai CERTAMINA e anche alle ampie possibilità messe a disposizione dell'Offerta Formativa della nostra scuola (Progetti POR C-4 per la valorizzazione delle eccellenze

⁸ Cfr. D.M. 3/10/07 n. 80; O.M. 5/11/07 n. 92.

Orientamento

➤ in ingresso

Le attività di orientamento in ingresso sono costituite da due fasi, un percorso comune realizzato d'intesa con le scuole medie del territorio ed un "Progetto accoglienza" finalizzato, appunto, ad accogliere presso il nostro Liceo gli alunni del 3° anno della Scuola Secondaria di I° grado.

Relativamente alla prima fase, le attività dell'orientamento in entrata prevedono principalmente la presentazione dell'Offerta formativa del Liceo "Cagnazzi" presso le scuole medie del territorio. Rientrano in quest'ottica di presentazione dell'offerta formativa della scuola anche le iniziative di "scuola aperta", incontri presso il liceo: I "Giovedì" del Cagnazzi rivolti a genitori e studenti di scuola media, e le attività di consulenza e informazione realizzate su richiesta.

Per quanto concerne la seconda fase, si fa presente che l'Accoglienza" è volta a favorire il passaggio degli studenti dalla scuola secondaria inferiore a quella superiore. L'attività di accoglienza si articola nei seguenti momenti:

- Primo incontro di studenti con il Dirigente Scolastico ed insegnanti.
- Visita delle classi all'interno dell'Istituto a cura dei docenti referenti e studenti frequentanti il Liceo
- Incontro con i docenti delle diverse discipline

Ciascun docente, durante le prime lezioni, illustra agli studenti gli obiettivi, i contenuti, i testi, il metodo relativo alla propria materia.

➤ In uscita

L'azione di orientamento in uscita è una delle attività di rilevanza strategica per il nostro Istituto. Esso è rivolto agli studenti del penultimo e dell'ultimo anno ed è finalizzato ad agevolare la scelta universitaria attraverso una ricca informazione sulle offerte formative proposte dai vari Atenei, senza trascurare quelle che sono le caratteristiche personali di ciascun allievo. Tale informazione si realizza attraverso incontri informativi, tenuti a scuola, con *equipe* di docenti universitari, studenti prossimi alla laurea e professionisti oppure incontri di orientamento svolti da alcuni Atenei presso le rispettive sedi.

Ogni anno vengono selezionate, coordinate e diffuse presso gli studenti le numerose offerte formative provenienti dalle Università.

Il Liceo "Cagnazzi", inoltre, aderisce all'iniziativa organizzata a Bari presso il Salone dello Studente dove sono presenti gli *stands* delle più prestigiose Università italiane che, oltre a presentare le loro offerte formative (anche con miniconvegni), creano la possibilità di partecipare ad una simulazione dei test di accesso alle diverse facoltà. All'interno dell'Istituto si organizzeranno brevi corsi di preparazione ai test delle Facoltà a numero programmato e a simulazioni.

AREA DOCENTI

a) Organico potenziato

I docenti immessi in ruolo nella fase C concorrono anch' essi con attività di insegnamento, sostegno e progettazione, alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, ciascuno secondo le proprie competenze e la specificità della disciplina di insegnamento, in modo tale che non si verifichi alcuna " separazione tra i posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi"(MIUR prot.2805.11-12-2015). Pertanto, l' assegnazione del Dirigente Scolastico terrà conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'istituto mentre per le attività e la loro organizzazione varranno le proposte del Collegio dei Docenti e le sollecitazioni delle famiglie, rilevate attraverso un questionario. Pertanto si prevedono

- attività di insegnamento alternativo alla religione cattolica (in orario antimeridiano) nel quale sia previsto un percorso di approfondimento per una cittadinanza politica consapevole;
- collaborazione ai progetti già avviati o in fase di approvazione, ciascuno secondo la specificità della propria disciplina (*progetto legalità, certamina, alternanza scuola-lavoro*)
- attività di recupero e di potenziamento delle competenze nelle discipline caratterizzanti (in orario pomeridiano);
- attività di potenziamento nelle discipline curriculari di matematica, diritto, storia dell'arte, lingua inglese con incremento dell'orario antimeridiano;
- interventi mirati al recupero dei bisogni formativi per alunni con DSA o BES.

Segue la tabella riassuntiva delle modalità dell'utilizzo dei docenti dell'organico potenziato:

Classe di concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti
A052	600	---	200	200	200
A019	600	---	200	200	200
A019	600	---	200	200	200
AD02	600	---	200	200	200
AD03	600	---	200	200	200
A061	600	---	200	200	200
A346	600	---	200	200	200
A037	600	---	200	200	200
A047	600	---	200	200	200
A049	600	---	200	200	200

b) Formazione

TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

(D. Lgs 81/2008 e della Legge 107, comma 38)

Nel rispetto della normativa vigente, l'istituzione scolastica ha provveduto ad assumere idonee iniziative per la formazione dei docenti sulle norme di sicurezza.

In tale direzione e a cura del RSPP in carica, è stata prevista un'adeguata formazione dell'intera utenza scolastica da docenti a personale ATA fino anche agli studenti.

È stato posto a revisione il **DVR** (Documento di Valutazione dei Rischi), con la conseguente adozione di tutte le misure di sicurezza necessarie e – ove se ne ravvisi la necessità – la segnalazione di inadeguatezze e conseguente richiesta di interventi agli Enti interessati (Provincia, Comune e Proprietà dell'Istituto Volpicelli, ciascuno secondo le proprie competenze).

È stato, inoltre, predisposto un **Piano di Emergenza** che prevede il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica almeno una volta all'anno in una prova di evacuazione, da effettuarsi sia nella sede del Classico-Socioeconomico che in quella delle Scienze Umane.

Azioni del PTOF coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

In coerenza con quanto previsto dal c. 58 della legge 107 e dalla priorità n. 5 dell'atto di Indirizzo sulle priorità politiche del MIUR per l'anno 2016, ci si impegna a dare attuazione al piano Nazionale Scuola Digitale per:

- a) **lo sviluppo e miglioramento delle competenze digitali degli studenti** anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore ed imprese
- b) **il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali** volti a migliorare la formazione ed i processi di innovazione;
- c) la **formazione del personale amministrativo e ausiliario** per l'innovazione digitale nell'amministrazione
- d) l'individuazione, ai sensi della nota 17791 del 19 Novembre 2015, di **un animatore digitale** che curerà l'attività di organizzazione e promozione della cultura digitale presso le componenti della scuola, in stretta collaborazione con i docenti responsabili delle diverse funzioni.

Nello stesso tempo si desidera dire con chiarezza che il punto di partenza per la progettazione di attività ed iniziative coerenti con tale Piano è costituito **da quanto emerso dal RAV e da quanto successivamente segnalato nel Piano di miglioramento**: si tratta di un percorso lungo e impegnativo, fatto essenzialmente con le persone e non con le macchine: le azioni che si intendono avviare si intrecciano pertanto con l'esigenza di innovazione metodologica, di allestimento di nuovi ambienti di apprendimento e soprattutto

con la didattica per competenze, priorità che richiedono l'adozione di una grande varietà di strategie didattiche. In questa prospettiva le tecnologie avranno sicuramente un loro spazio, giacché oggi non è pensabile una scuola che le ignori completamente; l'essenziale è che esse mantengano la loro funzione fondamentale strumentale e di supporto alla soluzione di problemi che emergono nella didattica.

Programmazione della attività formative rivolte al personale

Tenuto conto che la legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale e che in particolare la formazione e l'aggiornamento dei docenti di ruolo diventa obbligatoria, permanente e strutturale, in attesa dell'adozione del Piano Nazionale di formazione – previsto dal comma 124 della legge 107/2015 – il Liceo Cagnazzi **propone uno schema generale di attività**, che saranno puntualmente articolate e specificate quanto ai tempi e alle modalità di attuazione nella programmazione annuale.

- A) Il piano di formazione prevede un sistema di attività formative differenziate e tuttavia coordinate e integrate reciprocamente, che costituiscono un sistema a tre livelli:
- 1) iniziative e/o esperienze obbligatorie per tutti, progettate a partire dalle esigenze rilevate nel piano di miglioramento e condivise per il rafforzamento dell'autonomia didattica ed organizzativa, da costruire anche in rete tra scuole;
 - 2) percorsi opzionali più articolati e impegnativi (piano scuola-digitale, stages, mobilità per formazione all'estero, corsi per metodologia CLIL ecc);
 - 3) formazione personale, libera, fondata sulla scelta individuale, che riguarderà gli interessi culturali di ciascuno (della quale comunque si chiederà di rendere conto mediante report e condivisione di materiali e prodotti su piattaforma Moodle e/o su area dedicata del sito web).
- B) L'indicazione dei temi per la formazione e l'aggiornamento è scaturita dai dati e dagli elementi derivati dal RAV e dalla somministrazione di un questionario messo a punto per conoscere attese e bisogni formativi dei docenti e del personale, ma anche dal confronto collegiale sulle priorità da condividere per uno sviluppo professionale individuale e di gruppo.
- C) Quanto alla metodologia di lavoro, nella convinzione che più il contesto di formazione è simile a quello di lavoro, maggiore è la possibilità che ciò che si è appreso venga concretamente sperimentato o applicato, ci si impegna a:
- ideare e progettare iniziative volte a promuovere il miglioramento delle pratiche e l'apprendimento di nuovi compiti individuali e collettivi in ambiti suscettibili di riscontri diretti;
 - privilegiare la dimensione laboratoriale, la ricerca-azione, la formazione di gruppi di lavoro in moduli formativi prevalentemente non frontali, in cui i docenti siano soggetti attivi dei processi;
 - favorire le attività in rete di scuole non tanto per ottimizzare le risorse, quanto per consentire lo scambio di esperienze e la formazione mirata a specifici bisogni o tipologie di docenti;

- incentivare i percorsi personali di sviluppo professionale, consentendo la partecipazione del personale della scuola ad azioni formative di qualità e spessore, come gli stages all'estero, il job shadowing ecc

Insomma *"la buona formazione deve smuovere qualcosa "dentro": ritrovare il piacere di imparare con gli altri, mettersi in gioco, provarci, averne un aiuto, essere accompagnati..."* (G. Cerini)

D) Di seguito lo schema riassuntivo delle attività formative rivolte al personale

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
SEMINARI, WORKSHOP, INCONTRI/DIBATTITO SULLA CULTURA "DIGITALE"	STUDENTI	AREA STUDENTI , ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO, SICUREZZA
FORMAZIONE ALL'USO DEL SITO WEB DELLA SCUOLA	STUDENTI-DOCENTI-GENITORI	EFFICIENZA DELLE COMUNICAZIONI, TRASPARENZA DELLE AZIONI EDUCATIVE
FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO SULL'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA MOODLE	DOCENTI	INNOVAZIONE, AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, DIDATTICA E CERTIFICAZIONE COMPETENZE
LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	DOCENTI	INNOVAZIONE, AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, DIDATTICA E CERTIFICAZIONE COMPETENZE
L'ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO PER IL SUCCESSO FORMATIVO	DOCENTI	INNOVAZIONE, AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, DIDATTICA E CERTIFICAZIONE COMPETENZE
LA DIDATTICA INCLUSIVA (BES-DSA-DISABILITA')	DOCENTI	INNOVAZIONE, AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, PERSONALIZZAZIONE, INCLUSIONE
IL METODO "NATURA" PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA LATINA	DOCENTI	INNOVAZIONE METODOLOGICA, AMBIENTI DI APPRENDIMENTO,
PROGETTAZIONE ERASMUS PLUS	DOCENTI-PERSONALE AMMINISTRATIVO	INNOVAZIONE, AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, DIDATTICA E CERTIFICAZIONE COMPETENZE
ERASMUS PLUS K1 MCI (MOBILITY FOR INNOVATION AND COMPARAISON)	DOCENTI SELEZIONATI	INNOVAZIONE, AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, DIDATTICA E CERTIFICAZIONE COMPETENZE, SCAMBIO DI BUONE PRATICHE
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA	PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICI DI LABORATORIO E AUSILIARI	PREDISPOSIZIONE DI MODELLI DI CERTIFICAZIONE DIFFERENZIATI ; TRASPARENZA DEGLI ATI AMMINISTRATIVI

c) I curricula

Da quanto detto fino ad ora, emerge che il ruolo dell'insegnante è molto più delicato rispetto a quello di un tempo; infatti la complessità del mondo circostante e le sue sollecitazioni fanno sì che le giovani menti abbiano un disperato bisogno di ricevere "formazione" e non solo "informazioni". Per questo motivo, **il nuovo ruolo del docente** si trasforma da depositario assoluto del sapere a guida propositiva affinché il discente diventi da semplice ricettore passivo di informazioni costruttore attivo di conoscenza. Il suo compito ormai è quello di promuovere la "formazione integrale dell'uomo" che comprende lo sviluppo di tutte le facoltà dell'alunno, la sua preparazione alla vita professionale, la **formazione** del suo senso etico e sociale, la sua educazione religiosa. Considerando il fatto che attualmente il sapere non è più contenibile e che, quindi, il docente non può esserne detentore, occorre fornire ai ragazzi metodi di fruizione culturale e strumenti che li rendano autonomi nella ricerca e nell'acquisizione di nuove conoscenze; ciascun insegnante deve mettere, dunque, il suo sapere a disposizione dell'allievo perché diventi punto di partenza per un ulteriore arricchimento culturale e autonomo da parte dello studente.

Altrettanto chiaro risulta dunque quanto importante sia non solo la sua formazione ma anche le competenze acquisite attraverso di essa che, perché possano essere opportunamente utilizzate per l'attività didattica-educativa e il suo arricchimento devono essere conosciute e riconosciute. Di qui la necessità di predisporre modelli che consentano a ciascun docente di rendere noti e alla scuola di rilevare, conoscere e registrare le attività di formazione pregresse e progressive. Si tenga conto anche del fatto che le competenze stesse possano essere importanti per la scuola anche al fine della distribuzione di eventuali incarichi utili al buon funzionamento della scuola.

AREA FAMIGLIE

Scuola e famiglia, in quanto agenzie formative primarie, possono collaborare per incentivare le sinergie educative, possono cioè produrre e sostenere insieme modelli culturali e umani che aiutino a prevenire comportamenti aggressivi dei ragazzi verso di sé e verso gli altri in una società come quella attuale, spesso produttrice di fragilità.

Molte problematiche adolescenziali, invece, potrebbero essere affrontate e spesso risolte coltivando maggiormente l'interazione scuola-famiglia-società in un impegno che rimetta in primo piano la comune *consapevolezza della genitorialità*. Si comprende dunque quanto importante sia

- il coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa o nell'elaborazione di documenti rilevanti per la vita scolastica, attraverso questionari riguardanti l'arricchimento dell'offerta formativa (all'inizio dell'anno scolastico) o per conoscere il loro indice di gradimento(a conclusione dell'anno);
- la realizzazione di progetti destinati ai genitori ("adolescenti al centro");
- la comunicazione fra scuola e famiglie attraverso anche strumenti elettronici (registro elettronico).

AREA AMMINISTRATIVA

L'organico del personale ATA del Liceo "Cagnazzi" di Altamura, oltre al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, prevede:

- 1) **n° 6 assistenti amministrativi** con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
- 2) **n° 2 assistenti tecnici** con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
- 3) **n°12 collaboratori** scolastici con contratto di lavoro a tempo indeterminato;

L'organizzazione dei servizi amministrativi, tecnici ed ausiliari, così come previsto dal comma 1 dell'articolo 53 del CCNL comparto scuola 29/11/2007, nell'ambito delle direttive di massima e degli obiettivi assegnati dal Dirigente scolastico e dai competenti organi collegiali, è descritta nel Piano Annuale delle attività di lavoro del personale ATA, redatto per dare i giusti indirizzi al personale e nel rispetto della partecipazione e della trasparenza, per il buon funzionamento di tutti i servizi scolastici.

L'ufficio di segreteria coordinato dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi e' la sede in cui, si progettano e si eseguono tutti gli atti relativi alla gestione amministrativa e contabile dell'istituzione scolastica, con specifico supporto amministrativo alla progettazione ed alla realizzazione di iniziative didattiche decise dagli organi collegiali.

I compiti dei suddetti assistenti amministrativi sono eseguiti ispirandosi a principi di flessibilità dell'orario e di mobilità degli operatori in possesso di competenze intercambiabili. I suddetti hanno come costante punto di riferimento l'esigenza di instaurare con l'utenza rapporti di cordiale cooperazione nella consapevolezza di espletare funzioni di supporto alla formazione degli alunni, alla gestione delle informazioni, al rilascio di documenti, alla trasparenza della P.A.

Anche gli assistenti tecnici svolgono un ruolo non di secondo piano ai fini della valorizzazione "risorsa alunno". Difatti gli stessi sono in continuo contatto con gli alunni nei vari laboratori, per eventuali esperienze scientifiche e pertanto oltre a spendere la loro professionalità tecnica, si adoperano per instaurare un rapporto amicale e di orientamento con gli alunni.

I dodici collaboratori scolastici, operanti nelle due sedi del Liceo "Cagnazzi", rappresentano per gli alunni le persone con le quali stabilire un primo contatto destinato a trasformarsi in permanente rapporto di reciproca interazione e di quotidiana accoglienza.

Consapevoli del valore della diversità come risorsa, essi rivolgono particolare assistenza agli alunni "diversamente abili" sostenendoli, quando necessario e se richiesto, anche materialmente, nell'uso di tutte le strutture scolastiche.

MIGLIORAMENTO

Nel triennio 2016/2019, si vuole dare impulso alla riorganizzazione ed all'adeguamento dei servizi amministrativi secondo gli obiettivi del raggiungimento della migliore qualità del servizio reso. Ci si propone di trasformare l'attuale organizzazione dell'ufficio di segreteria, imperniandola maggiormente sul funzionamento di un vero e proprio **Ufficio Relazioni con il Pubblico** (inteso come alunni, famiglie e personale), **Front Office**, articolato su due sportelli di cui il primo per il ricevimento dell'utenza esterna e degli allievi ed il secondo per il ricevimento del personale docente ed ATA dell'istituto, nonché sull'organizzazione di una serie **di Cellule Amministrative Interne** distinte per settore di competenza, **Back Office**, teso nel suo complesso al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa.

Attraverso il sito internet del liceo www.liceocagnazzi.gov.it si vuole dare all'utenza del Liceo Cagnazzi uno strumento di interfaccia sia per ciò che riguarda la didattica, ma soprattutto per ciò che riguarda l'aspetto dell'erogazione dei servizi amministrativi, in modo da poter rendere quanto più snello il servizio ed essere più vicino all'utente, in ossequio al principio di "*sussidiarietà*".

Il personale amministrativo, tenendo in linea ed aggiornati tutti gli archivi degli alunni, può fornire ai genitori degli alunni o agli stessi, in tempo reale, tutti servizi amministrativo-didattici, per i quali non vi è la necessità di essere presenti negli uffici (es. consultare gli elenchi dei libri di testo, verificare assenze e ritardi, verificare valutazioni periodiche e quadrimestrali, nonché richiedere eventuali certificazioni, che il giorno successivo alla richiesta saranno consegnate). Ne deriva, fattore ancora più importante, la ridotta affluenza dell'utenza presso gli uffici di segreteria, l'offerta di un servizio in tempo reale, (personale, magazzino, didattica, protocollo ed affari generali e contabilità finanziaria e stipendiale); ciò pertanto, garantirebbe agli assistenti amministrativi di lavorare con serenità ed efficienza con una conseguente qualità dei servizi e rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

FORMAZIONE

In ossequio alla normativa prevista per la formazione, questa Istituzione Scolastica per il triennio 2016/19, e specificatamente nel periodo gennaio/giugno 2016, individua come necessario un corso di formazione destinato a tutto il personale ATA sul tema della **dematerializzazione** che è da anni al centro dei dibattiti e delle indicazioni del legislatore. Il processo di perdita di consistenza fisica infatti, da parte degli archivi delle amministrazioni attraverso la loro sostituzione con registrazioni informatiche, necessita di un insieme di **azioni coordinate, finalizzate a disciplinare sia la produzione dei documenti informatici che la gestione e la conservazione degli archivi**.. Applicare la dematerializzazione alla realtà scolastica significa occuparsi di ambiti vari: il registro elettronico, il protocollo informatico, l'archiviazione elettronica e la conservazione sostitutiva dei documenti, il timbro e la firma digitale, la fatturazione elettronica e tanti altri ancora.

Si comprende dunque come un passaggio tanto complesso richieda una solida e strutturata preparazione del personale amministrativo.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola si pone come "sistema aperto" e come tale si interfaccia con il territorio per comprendere qual è il contesto culturale e sociale entro cui è chiamata ad operare attivamente e in cui liberare le potenzialità e le competenze degli studenti. Partendo da questa esigenza e dall'esame attento del contesto, il nostro Liceo ha presentato la candidatura per le seguenti attività in rete:

- 1) Piano nazionale per la cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità(Avv.990 dell'1/10/2015)
- 2) Creazione laboratori territoriali per l'occupabilità nel Piano Nazionale Scuola Digitale;
- 3) Promozione del teatro in classe a.s2015-2016 (Avviso del 30/09/2015)
- 4) Progetti didattici nei musei, in siti di interesse archeologico storico e culturale o nelle istituzioni culturali e scientifiche (Avv.15/11/2015)

